

Calendario liturgico

Domenica 26 aprile – IV^a di Pasqua

08.30 per la Comunità

11.00 intenzione (*Beatrice, Lorena, Elisa e Chiara*),

Masiero Carlo, Brunazzetto Maria, Bacelle Lina e defunti famiglie Masiero e Brunazzetto, Maritan Bernardetta e defunti famiglia Grinzato, Calandrin Giuseppe, Crivellari Raffaele, Fabio, Cinzia e Simeoli Franca

16.00 *incontro animatori del Grest, in patronato*

Lunedì 27 aprile – Beata Elisabetta Vendramini, vergine

18.30 per la Comunità (*20.45 Rosario per la pace*)

Martedì 28 aprile – San Luigi Maria Grignon de Monfort, presbitero

18.30 per la Comunità

Mercoledì 29 aprile – Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa

18.30 Brentel Rosangela

Giovedì 30 aprile 20.15 gruppo giovani, in canonica

Venerdì 1 maggio - San Giuseppe lavoratore

10.00 Santo Rosario (*apertura del fioretto, in chiesa*) e Santa Messa (Elena Bernardi)

Sabato 2 maggio – Sant'Atanasio, vescovo e dottore della chiesa

18.30 Bottaro Annamaria e familiari defunti, Zanetti Ugo e Fanton Iris,

Degli Agostini Antonio e Paolillo Rosa (*5^o ann.*), Faggin Giovanni

Domenica 3 maggio – V^a di Pasqua (Giornata parrocchiale di cura del Creato)

08.30 Vanzan Gianni

11.00 Levoni Giulio, Bianzale Rina, Furlan Silvano, Maria e familiari defunti, Bolzonella Giuseppe, Francesco e Toffanin Alice, Spinelli Mariano e familiari defunti, Maso Aldo, Teresa, Giulia, Alberto e Pigna Luigi, Contiero Gianfranco, Elena Bernardi

Lunedì 4 maggio 18.30 Preto Vittorio, Angela e familiari defunti

(*20.45 Fioretto in cappellina*)

Martedì 5 maggio 18.30 Santa Messa (novena) presso il santuario di San Leopoldo

Mercoledì 6 maggio 18.30 per la Comunità (20.45 Fioretto a Pozzoveggiani)

Giovedì 7 maggio 08.00 Santa Messa e ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00

20.45 Fioretto presso via Ronto n. 15 (Lina Bertocco)

Venerdì 8 maggio 18.30 Pellegrini Diana, Luisetto Alessandro

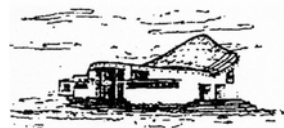
20.45 Fioretto in patronato

Sabato 9 maggio 18.30 per la Comunità

Domenica 10 maggio – VI^a di Pasqua

08.30 Vanzan Gianni

11.00 Baldan Bruno, Rosina, Antonio, suor Lorenziana e fratelli Tibaldo, Varotto Emilio, Clelia, Paolo, Mario, Jolanda e Rosina, Contiero Gianfranco, Pantano Bruno



Comunità Viva

26 APRILE 2026

Parrocchia di S. Maria Assunta in Salboro - Via Salboro 4/B - 35124
Canonica 0498010183 – Sito www.salboro.net
Don Cristiano cell. 340 7216729

Il male e la preghiera

Carissimi,

in questo tempo nel quale si susseguono troppi episodi di violenza e sembra prevalere solo la legge del più forte, vi propongo una riflessione assai significativa del padre cappuccino Roberto Pasolini, predicatore della Casa Pontificia (*Avvenire 3 aprile 2026*).

«Viviamo nell'epoca della reazione istantanea. Un insulto ricevuto esige una risposta nel giro di secondi: sui social, dove tutto è pensato per ottenere un clic – e possibilmente una reazione – nella politica, nelle relazioni, nelle conversazioni di ogni giorno, ovunque. Chi non risponde viene letto come debole, arreso, già sconfitto prima ancora di aver parlato. La ritorsione è diventata il nostro respiro normale, il ritmo con cui si scandisce il tempo di chiunque non voglia soccombere. Il male entra in circolo, gira su se stesso e riparte amplificato, perché trova sempre qualcuno disposto a rilanciarlo. È la legge non scritta di questo tempo: se ti colpiscono, colpisci. Se ti umiliano, umilia. Altrimenti hai già perso. Eppure c'è qualcosa che portiamo dentro, forse più di quanto sappiamo nominare: la stanchezza di questo ritmo. La nausea di guerre che si nutrono di odio antico e non riescono a finire, di schermi che rimandano rabbia su rabbia come specchi contrapposti, di relazioni che si spezzano perché nessuno è disposto a cedere per primo, di giornate che si consumano in una difesa continua di noi stessi. C'è in noi – almeno in quella parte di noi che non ha ancora smesso di sperare – la sete di qualcosa di diverso. Non di ingenuità. Non di resa passiva. Di una forza che non assomigli alla violenza e che tuttavia sia capace di tenerle testa. Una forza che non abbiamo ancora imparato a riconoscere, forse perché non assomiglia a nulla di ciò che il mondo chiama forza. I canti del Servo di Isaia, che la Settimana Santa ci fa ascoltare come chiave per leggere la Passione, de-

scrivono un uomo che quella forza la possiede davvero. Non è un eroe che vince i nemici in battaglia: è qualcuno che accetta di ricevere colpi senza restituirli, sputi senza rispondervi, una condanna ingiusta senza trasformarla in vendetta. Il profeta usa un'immagine di una densità quasi insostenibile per descrivere questa figura: «Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti». Il male arriva fino a lui e lì si ferma. Non rimbalza. Non riparte. Si esaurisce. È la forma di resistenza più radicale che esista: non opporre forza alla forza, ma diventare il luogo in cui la spirale si interrompe. Un punto fermo in cui l'onda si infrange e non riesce più a ripartire. Gesù ha incarnato questo sino alla fine. Non da una distanza di sicurezza, non con un gesto isolato e straordinario compiuto in un momento eccezionale. Lo ha fatto attraverso un esercizio lungo tutta una vita: nelle incomprensioni quotidiane, nelle piccole umiliazioni che nessuno ha mai registrato, nei silenzi custoditi quando sarebbe stato così facile – e così comprensibile – rispondere. Il mondo conosce sostanzialmente due risposte al male: la resa o la ritorsione. Gesù ne ha praticata una terza, infinitamente più difficile: l'assorbimento. Ricevere senza rimandare. Restare senza fuggire. Offrire senza pretendere nulla in cambio, nemmeno la comprensione di chi si ama. La croce non è un momento: è il compimento di una scelta fatta ogni giorno, in condizioni meno epiche del Calvario, spesso in circostanze che nessuno noterà mai. Un'obbedienza che si apprende attraverso il tirocinio della sofferenza. Una resistenza che non si impone con la forza, ma si offre con tutta la vita.

Noi conosciamo bene il mondo in cui viviamo. Ne portiamo addosso i segni, le abitudini, i riflessi condizionati che si attivano prima ancora che ce ne accorgiamo. E sappiamo quanto sia difficile – quanto costi davvero, quanto vada contro ogni istinto profondo di sopravvivenza – non restituire il male ricevuto. Non è una scelta che si compie una volta sola: va ricominciata ogni mattina, in condizioni diverse, contro avversari – interiori ed esteriori – sempre nuovi. Ma forse vale la pena fermarsi su una domanda, prima di tornare al rumore ordinario delle nostre giornate: se anche noi, nel nostro piccolo, imparassimo a diventare uno di quei luoghi in cui la spirale si interrompe – nelle nostre case, nelle nostre amicizie, nei contesti in cui viviamo e operiamo – cosa cambierebbe intorno a noi? Forse non cambierebbe subito il mondo. Ma potrebbe essere diverso il modo in cui attraversiamo le nostre giornate: meno parole che feriscono, meno reazioni dettate dall'istinto, meno tempo consumato a rincorrere ciò che ci ha fatto male. Più libertà nei rapporti, più pace dentro, più spazio per ciò che davvero conta. È questo, in fondo, ciò che il Venerdì Santo consegna anche a noi: non un gesto eroico da ammirare da lontano, ma una possibilità da praticare da vicino. Che il male, almeno in

qualche punto della storia – anche piccolo, anche nascosto – possa fermarsi. E non ripartire più».

Nel Mese di maggio, vogliamo intensificare la recita del Santo Rosario. Ogni sera, dal lunedì al venerdì, alle ore 20.30, sarà possibile unirsi al gruppo dell'**Oratorio di Pozzoveggiani** o al gruppo che prega presso il **capitello mariano di via Torino**. Poi verranno indicati altri luoghi di settimana in settimana!
don Cristiano

DOMENICA 10 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA



ore 11.00 Santa Messa con piccola sorpresa
ore 12.30 pranzo comunitario sotto il tendone
con Luca Fun Party
(contributo per il pranzo euro 15 a persona;
euro 30 per famiglie, papà, mamma e figli minori -
prenotazioni, entro lunedì 4 maggio,
Antonella 349 3539346 – Aberto 347 5006980)

COLLETTE

Domenica 12 aprile euro 289,00 (buste per le opere parrocchiali euro 392,00) – domenica 19 aprile euro 393,10.

Tessere per le **vetrate del presbiterio** della vecchia parrocchiale, da giugno 2025, euro 12.535,00 (*mancano ora euro 4.165,00*).

Mercatino per le Missioni euro 1.240,00. Mercatino per l'UNITALSI euro 739,00. Offerte totali di voi parrocchiani, dal 1° gennaio 2026, a sostegno delle **famiglie in difficoltà**, euro 4.128,00 (ad oggi abbiamo speso euro 2.003,30 per sostegno bollette, ticket sanitari e borse spesa).

Grazie di cuore anche a nome delle famiglie beneficiarie!

Se qualcuno volesse aiutarci con l'acquisto di qualche prodotto o volesse partecipare con un'offerta, può contattarmi telefonicamente (340 7216729)

o mediante bonifico alla Parrocchia S. Maria Assunta a Salboro

annotando nella causale "Sostegno famiglie in difficoltà"

(IBAN IT 35P 0306909606100000102447). Parimenti, coloro che avessero bisogno di un aiuto possono rivolgersi a me senza timore, telefonandomi o inviandomi un messaggio. Per altre offerte è bene annotare nella causale "Per opere parrocchiali" oppure "Per vetrate vecchia parrocchiale"